

Quartapelle (Pd)

«Io rispetto Tarquinio, ma cosa pensa della Nato?»

ROMA Lia Quartapelle, Pd, come vede la candidatura di personalità della società civile alle Europee?

«Non c'è veto sulla società civile. Però...».

Però?

«Servono delle figure coerenti. Noi per il futuro dell'Europa dobbiamo fare due scelte di fondo: una sulla transizione ecologica, l'altra sulla politica estera».

E chi, secondo lei, non sarebbe la figura della società civile coerente con queste scelte? Marco Tarquinio?

«Bisogna chiedere a lui se condivide il progetto che noi abbiamo».

E lei cosa pensa?

«Ho grande rispetto per la sua posizione, l'ho letta nei suoi editoriali quando era direttore di *Avvenire*. Certo l'impegno politico è diverso da quello dell'opinionista, ma non credo possa cambiare di molto».

A cosa si riferisce in particolare?

«Marco Tarquinio è d'accordo sul rafforzamento della difesa europea? O sul rafforzamento del rapporto con la Nato?».

Cosa pensa degli altri nomi della società civile che sono usciti per le candidature?

«Mi sembrano tutti encomiabili. Il punto però è quello di non penalizzare il gruppo uscente da Bruxelles. In particolare le donne».

A chi si riferisce?

«A tutte. Irene Tinagli, Pina Picierno, Alessandra Moretti, Elisabetta Gualmini. È una squadra capace di incidere sul lavoro dell'Europa, assieme a Brando Benifei. Nel prossimo quinquennio c'è bisogno che l'Unione europea faccia un salto di qualità e una nostra squadra forte è indispensabile».

E se Elly Schlein decidesse di candidarsi?

«Non mi scandalizza se la segretaria vuole guidare in prima persona questa battaglia per il futuro dell'Europa. Ma bisogna stare attenti».

A che cosa?

«Si deve fare in modo che mettere come capolista la segretaria non vada poi a discapito delle europarlamentari uscenti».

Tra le candidature in ballo c'è anche quella di Ilaria Salis, l'insegnante in carcere a Budapest. Come la vede?

«Mi sembra una giusta idea di Europa dei diritti».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

